



Riccardo
Innocenti



RARRAMPICA ROMA SUD

Information and access
guide to climbing areas



IDEA MONTAGNA 
EDITORIA E ALPINISMO

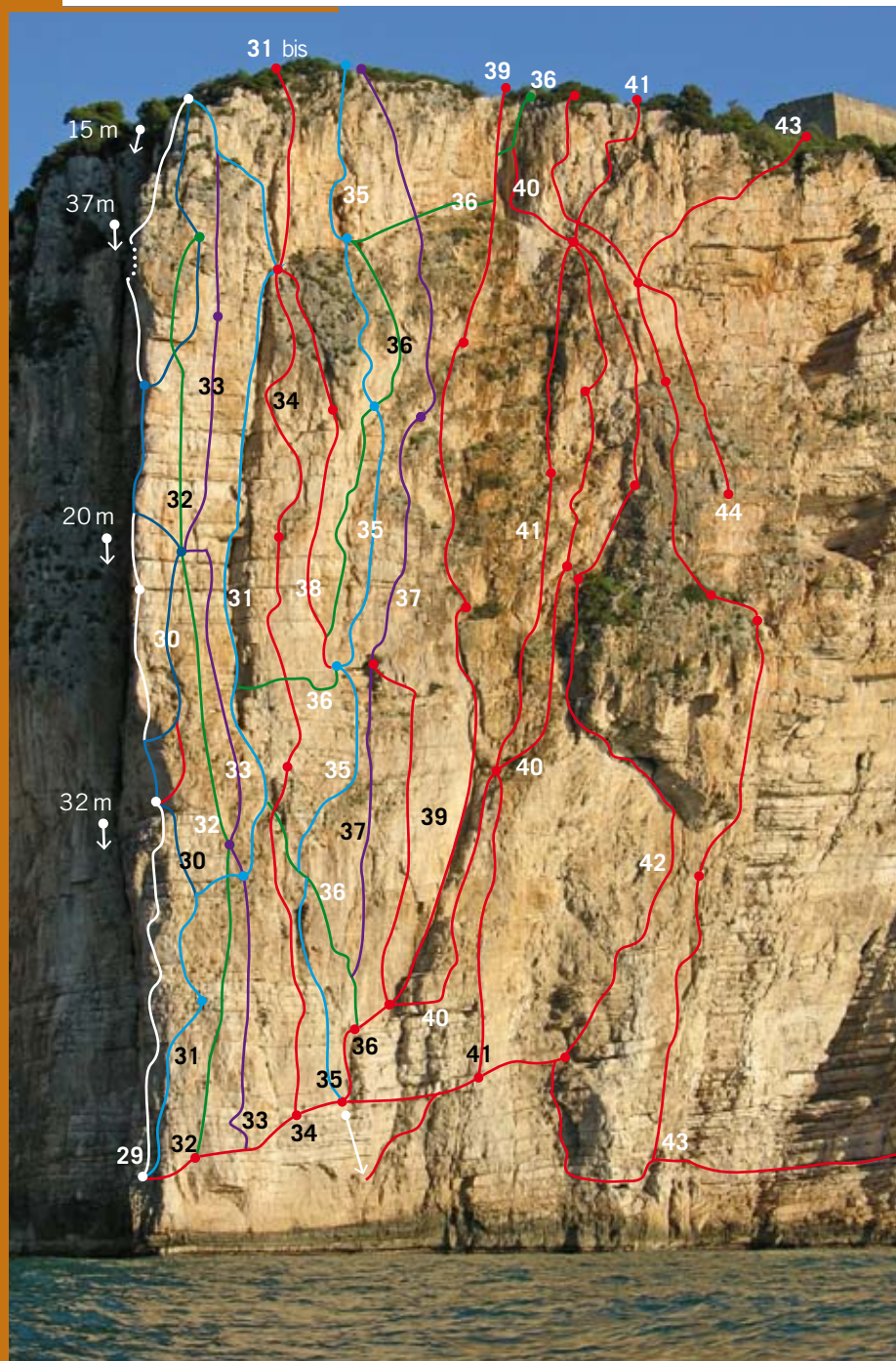
PREFAZIONI	5
INTRODUZIONE	14
Difficoltà	14
Chiodatura dei siti	19
Attrezzatura	31
Soccorso	32
Ringraziamenti	33
Traduzioni	33
Il bello	34
NOTE SUL GPS	35
INTRODUCTION	38
A1 ROMA-NAPOLI	
72 Arcinazzo, Lo Scoglio di M. Altuino	52
73 San Quirico, La Morra Rossa	58
74 Acuto, Placche di Pila Rocca	62
75 Serrone, Eremo di S. Michele	66
76 Ferentino, Fumone S. Oliva	70
77 Prato di Campoli, Rocca di Capo d'Acqua	76
Storie e persone: Intervista a Domenico Intorre	80
78 Collepardo	84
78/1 Falesia dell'aquila pietrificata	88
78/2 Falesia del parcheggio delle Grotte	92
78/3 La Pala del Finanziere	94
78/4 La Cueva	98
78/5 Il Muro del Brigante	102
78/6 Area 51	108
78/7 Katerpillar	109
78/8 Mietituro	110
78/9 Settori della chiesetta	113
78/10 Il Ginepraio	116
78/11 Falesia del Torrente (o Caporio)	118
79 Colli	120
80 Supino	126
80/1 La Valle delle Seghe	128
80/2 La Stalla	132
80/3 Il maiale degli Dei	134

80/4 Supino Bassa	136
80/5 Supino Alta	141
81 Roccasecca, Caprile	144
82 Roccasecca, Grottone dello Spirito Santo	158
83 Roccasecca, Regalo di Natale	164
84 Roccasecca, Hollywood	168
85 Fraioli	174
86 Castrocielo	178
87 Sora, Rava Rossa	184
88 Picinisco	192
89 Cassino, Zingarolandia	210
90 Cassino, Rupe di Giunone	214
91 Benevento, Falesia dell'Eremo	218
92 Benevento, Faicchio	228
SS148 PONTINA	
Storie e persone: Nando Zanchetta, <i>Il Sator</i>	238
<i>Le mura ciclopiche di Alatri</i>	239
93 Norma, Placche rosse	242
94 Rave di Norma	252
95 Norma, Cerro Torre	258
96 Norma, Gola dei venti	264
97 Bassiano, Scoglio dell'Araguna	278
98 Bassiano, lo Scigno	290
99 Bassiano, Falesia dell'Abbazia	294
100 Sezze, il Letamaio	300
101 Sezze, l'Arnale	304
102 Sezze, Tre laghi	308
103 Roccagorga, Grotta dell'arco	312
104 Amaseno, Oasi di Burano	316
SP FLACCA	
105 Leano	322
106 Leano, Pilastro K	362
107 Leano, San Silvano	366
108 Terracina, Massi delle Fate	370
109 Terracina, Campo Soriano	372
110 Circeo	374

111 Monte San Biagio, La Buona Novella	410
112 Lenola, La Rava Grossa	414
113 Sperlonga, Muro Bianco	418
114 Sperlonga, Bocca del Drago	424
Storie e persone: Bruno Vitale, <i>Orizzonti verticali...</i>	428
115 Gaeta, Piana di S. Agostino	430
115/1 Monte Vannellamare	433
115/2 Monte Moneta	510
116 Gaeta, Il Pueblo	544
Storie e persone: Nando Zanchetta, <i>Sperlonga - La Grotta di Tiberio</i>	554
117 Gaeta, Spiaggia dell'Arenauta	556
118 Gaeta, Montagna spaccata	568
BIOGRAFIA - BIOGRAPHY	636
BIBLIOGRAFIA - BIBLIOGRAPHY	638



GAETA, MONTAGNA SPACCATA
Su Sali, Tabacchi e Valori bollati.



HELLZAPOPPIN

34 SUPERBI

Fabrizio Antonioli e Francesca Colesanti,
1988

6b S2/II | **160 m**
(6a obbl.) | 6 L



È una delle vie più belle e varie di Gaeta. Prima salita in libera di Massimo Cristofaro 1988. Completamente riattrezzata con fix inox nel gennaio 2007 da Luigi Filocamo e Riccardo Innocenti; chiodatura un po' distanziata uguale a quella originale (come richiesto dagli apritori).

Materiale necessario: due corde da 60 m, 10 rinvii.

Attacco: calarsi con le doppie classiche lungo la *Via dei camini* a pochi metri dal mare, possibile sosta su 2 fix, traversare in orizzontale a destra 5 m (II) su un terrazzino con tre soste con fittoni resinati da dove partono varie vie.

- 30 m 5c** - 6 fix inox. Si percorrono circa 22 m di *Hellzapoppin*, e ci si alza dal traverso di circa 3 m per sostare appesi su 2 fix e 1 spit.
- 30 m 5c/6a** - 8 fix inox. Si prosegue dritti su magnifiche placche compatte, si entra in un diedro e, deviando prima sulla sinistra, si esce verso destra a una sosta sulla *Via dello Spigolo*.
- 30 m 6b** - 8 fix inox. Si prosegue salendo sulla destra, quindi verticalmente fino ad attraversare il secondo traverso di *Hellzapoppin*, si continua sulla sinistra fino a giungere al punto chiave della via, fin qui 5c. Si traversa a destra, si sale (6b), e si prosegue sulla sinistra e poi verticalmente fino a una sosta.
- 20 m 5c/6a** - 6 fix inox. Si supera una placca e un tettino, si continua sulla destra e poi verticalmente su placche bianche fino a giungere a una cengia che conduce sulla sinistra a una sosta in comune con la *Via dello Spigolo*.
- 25 m. 6a** - 7 fix inox. Si riprende la cengia a destra, si sale una fessura che porta a una zona strapiombante che si vince sulla destra seguendo grandi buchi (6a), si prosegue su una placca grigia a gocce (5c) fino a una sosta in comune con la *Via dello Spigolo*.

- 20 m 5a o 15 m 6a** - 5 fix inox. Si esce seguendo l'ultimo tiro della *Via dello Spigolo*. In alternativa si può continuare logicamente dritti per una bellissima variante di Paolo Caruso su un'evidente fessura con vecchi chiodi, ora riattrezzata a fix, con difficoltà di 6a per un totale di 15 m di arrampicata molto bella su roccia ottima. Sosta sul bordo nei pressi di un cespuglio su 2 fix.

35 TRA IL DIRE E IL FARE

Fabrizio Antonioli e Fabio Lattavo, 1997

6c+ S2/II | **130 m**
6b | 6 L



Via di intenso impegno tecnico che sale praticamente al centro della zona percorsa dalla classica *Hellzapoppin*. Sviluppata in ottica moderna e chiodata dal basso riesce a unire con eleganza e intuito i tratti più belli di arrampicata stando sempre al limite tra il non facile e il difficile. Il tiro di uscita finale è una sequenza di boulder strapiombanti ma assai appigliati che fa giungere come per magia sul bordo della falesia con l'ultimo passaggio. Prima libera di Giuliana Pagliari 1998.

Attenzione: purtroppo nell'apertura sono state usate tutte piastrelle inox ma non sempre fix inox. Questi sono ora in condizioni pessime. La sfortuna vuole che siano posizionati nei passaggi più difficili dei tiri. Da valutare molto bene la solidità degli ancoraggi.

Materiale necessario: due corde da 60 m, 12 rinvii.

Attacco: calarsi con le doppie classiche lungo la *Via dei camini* a pochi metri dal mare, possibile sosta su 2 fix, traversare in orizzontale a destra 5 m (II) su un terrazzino con tre soste con fittoni resinati da dove partono varie vie.

- 24 m 5c+/1 pass. 6a** - 8 fix e 1 chiodo. Dal terrazzo di calata, traversare verso destra, incrociando gli attacchi di *Croce del Sud* e *Spigolo* (in comune, proprio sopra il terrazzo), poi di *Leonardo* dopo 7 m, poi di *Forzaottanta* dopo 12 m e infine di *Superbi*

dopo 22 m. Il traverso segue striature orizzontali slavate, da superare orizzontalmente per i primi 15 m circa, seguendo fix e chiodi arrugginiti (attenzione a qualche chiodo messo, per errore di percorso, troppo in alto o troppo in basso). Il tratto più difficile (ultimi 7-8 m) è inizialmente in salita, Stare attenti dopo la quinta protezione a non puntare in alto alla sosta appesa di *Superbi* (su 3 fix) ma continuare a traversare in orizzontale verso destra in leggera discesa protetti da un chiodo a lama inox fino a giungere alla sosta su 2 fix e un vecchio spit alla base del diedrino di *Hellzapoppin*.

- 2 **18 m 5c** - 7 fix inox. Salire subito a sinistra del facile diedro fessura di *Hellzapoppin* in continuità su grandi prese. Dopo la quinta protezione si traversa a sinistra superando un grottino con escrementi di uccelli. Si giunge nella spaccatura camino da dove sale da sinistra *Superbi*. Salire sul margine destro della spaccatura (5a) fino alla sosta appesa su 2 fix e anello resinato.
- 3 **35 m 6a** - 10 fix inox. In diagonale a destra su un passaggio tecnico per i piedi fin sotto un micro tettino. Se si vuole il passaggio più facile (6a) moschettonare il fix con dado arrugginito subito sopra la sosta; se si vuole il passaggio di un grado superiore (6b) moschettonare il fix in placca a sinistra. Passato il tettino per placche verticali e su roccia a goccia continuare lungamente con andatura leggermente a destra fino a sostare nella estremità sinistra della grotta di *Hellzapoppin*. Sosta su 2 fix ed enorme clessidra con cordoni.
- 4 **20 m 6a+** - 8 fix inox. Dal centro della grotta salire la parete sovrastante, che per i primi 10 m è verticale, poi si supera una sezione leggermente più aggettante per andare a sostare semiappesi su 2 fix nella stessa sosta in comune del traverso superiore di *Hellzapoppin*.
- 5 **20 m 6b** - 10 fix inox. Salire in verticale un muro strapiombante con roccia articolata ma mai facile per circa 7 m (6b). Dopo il primo tratto la parete offre roccia a gocce che permette di sfruttare meglio i piedi, sempre proseguendo dritti con difficoltà di 6a fino a sostare comodamente su una cengia con a sinistra un ginepro subito sotto lo strapiombante finale. Sosta su fix , 1 chiodo e 1 spit vecchio.
- 6 **20 m 6c+** (6a obbl.) - 8 ganci inox. Dalla sosta un primo passo di 6a consente di affrontare il terreno più facile di 4b che porta a

destra allo strapiombo finale. Qui ci sono prima due passaggi di 6a su grandi prese che immettono nella lunga continuità strapiombante della parte superiore di 6c. Questa parte è azzerabile con difficoltà di 6a. Una breve placca facile consente di sostare proprio sul bordo della falesia su 2 ganci inox.

36 HELLZAPOPPIN

Fabrizio Antonioli, Gianni Battimelli,
Giorgio Mallucci, 1977

6b S3/R2/III | **160 m** **tt**
(6a obbl.) | 7 L

Si tratta di una via storica che segna senz'altro un'epoca e un punto di arrivo per una certa generazione di alpinisti romani. Itinerario molto vario, faticosi i primi due tiri, molto più tecnici i successivi.

La riattrezzatura della via con protezioni a spit e fix ha integralmente rispettato l'originale chiodatura (con l'eccezione di uno spit nel secondo tiro). Prima salita in libera di Marco Bernardi nel 1980.

Materiale necessario: due corde da 60 m, 10 rinvii, dadi e friend piccoli.

Attacco: calarsi con le doppie classiche lungo la *Via dei camini* a pochi metri dal mare, possibile sosta su 2 fix, traversare in orizzontale a destra 5 m (II) su un terrazzino con tre soste con fittoni resinati da dove partono varie vie.

- 1 **24 m 5c+/1 pass. 6a** - 8 fix e 1 chiodo. Dal terrazzo di calata, traversare verso destra, incrociando gli attacchi di *Croce del Sud* e *Spigolo* (in comune, proprio sopra il terrazzo), poi di *Leonardo* dopo 7 m, poi di *Forzaottanta* dopo 12 m e infine di *Superbi* dopo 22 m. Il traverso segue striature orizzontali slavate, da superare orizzontalmente per i primi 15 m circa, seguendo fix e chiodi arrugginiti (attenzione a qualche chiodo messo, per errore di percorso, troppo in alto o troppo in basso). Il tratto più difficile (ultimi 7-8 m) è inizialmente in salita, Stare attenti dopo la quinta protezione a non puntare in alto alla sosta appesa di *Superbi* (su 3 fix) ma continuare a traversare in orizzontale verso destra in leggera discesa protetti da un chiodo a lama inox fino a giungere alla sosta su 2 fix e un vecchio spit in una nicchia alla base di un diedro-camino, 2 m a destra dei fix d'attacco di *Tra il dire e il*

fare.

- 2 **8 m 5a** - 1 clessidra. Salire il breve diedro in spaccata rimanendo, all'inizio, 1-2 m a destra dei fix di *Tra il dire e il fare*, salendo poi verso destra in cima al pulpito, alla base di un diedro netto e verticale di roccia chiara (S2). Si consiglia di unire questa breve lunghezza alla L1 per evitare fastidiosi attriti delle corde.
- 3 **40 m 6b** - 11 spit e 2 chiodi. Salire la liscia placca (6b) che conduce al diedro. Da questo si esce in alto a sinistra. Segue un difficile traverso verso sinistra di pochi metri (6a, chiodi in fuori), riprendendo poi verticalmente (leggermente in obliquo verso sinistra) su roccia meno verticale, più ruvida e scura, fino alla sosta in una caratteristica nicchia, in comune con la *Via dello Spigolo*.
- 4 **15 m 5c** - 4 spit. Ridiscendere 2 m circa sotto la sosta (nut incastrato), quindi traversare orizzontalmente a destra per 15 m (esposto) sfruttando una stratificazione per le mani, salendo infine in obliquo verso destra alla S4 in una grotta sospesa sulla sinistra, con un clessidrone appena sotto la sosta.
- 5 **30 m 6a** - 6 spit e 1 spago su clessidra. Attaccare (spago su un clessidrina) appena a sinistra dei 2 chiodi ad anello arrugginiti (vecchia sosta originale) e proseguire verticalmente in un diedro sino a superare un piccolo tettino (6a), quindi in obliquo verso destra sino alla sosta su cengia.
- 6 **20 m 5c** - 6 spit. Aggirare sulla destra la sovrastante parete aggettante, tornando poi verso sinistra e verticalmente sin sotto il cengione sospeso finale (possibilità di uscita, traversando a sinistra, lungo la *Via dello Spigolo*). Proseguire obliquando verso destra alla S6, in cengia, sotto un muro leggermente strapiombante (tiro di uscita di *Tra il dire e il fare*).
- 7 **25 m 6a** - 5 spit e 1 chiodo. Traversare ancora verso destra lungo la cengia, alzandosi in obliquo fino alla base di un caratteristico diedrino giallo. Risalirlo sino a circa metà, quindi traversare orizzontalmente 2 m a destra (esposto, chiodi) e uscire verticalmente su facile placca grigia lavorata, alla sosta, proprio sul ciglio sommitale.



Emiliano Olivero su
Hellzapoppin.